



riferia di Firenze soffre per gli stessi motivi per cui l'intero sistema carcerario è in seria difficoltà, come testimonia l'ennesimo episodio di nervi scoperti. A Bolzano, una rivolta condotta da una cinquantina di detenuti, finita poi senza gravi conseguenze, a parte una guardia e tre reclusi finiti in ospedale per accertamenti. «Abbiamo ricordato quelli che tra loro non ci sono più e che dunque hanno rappresentato il fallimento vero e definitivo dell'esperienza carceraria. Abbiamo parlato di quelli che ci sono e che continuano a combattere per avere una vita migliore nel carcere» ha ricordato il ministro, soffermandosi sugli scenari futuri: «Quello che si deve fare in una proiezione futura è mettere insieme una serie di forme alternative alla detenzione. Che rendano effettivo il principio per cui la detenzione deve essere veramente l'ultima spiaggia, da attivare quando le altre strade non si possono più

Il ministro ha poi raccontato della sofferenza nel vedere dei bambini chiusi in cella con le loro madri. «Un bambino non si può svegliare la mattina e vedere davanti a sé le sbarre di un carcere. Non si può pensare che al compimento dei tre anni venga strappato dall'unico luogo che ha conosciuto e dalla madre, con la quale ha vissuto i primi tre anni della sua vita, e portato via. Credetemi, è una pena immensa. La soluzione non è facile. Ma le case famiglia, l'attivazione di sistemi alternativi al carcere credo che siano la soluzione praticabile».

MATURITÀ

Greco al Classico matematica per lo Scientifico

Con la scelta delle materie per la seconda prova scritta comincia la marcia di avvicinamento alla Maturità 2012. Al Classico quest'anno i ragazzi dovranno cimentarsi con il greco. Gli studenti dello Scientifico avranno a che fare con la matematica e quelli del Linguistico con una Lingua straniera. Per gli istituti tecnici e professionali sono state scelte materie che, oltre a caratterizzare i diversi indirizzi di studio, hanno una dimensione tecnico-pratico-laboratoriale. Per il settore artistico (licei e istituti d'arte) la materia di seconda prova ha carattere progettuale e laboratoriale (Architettura, Ceramica, Mosaico, Marmo, Oreficeria ecc.) e si svolge, invece, in tre giorni. Il secondo scritto è in calendario per il 21 giugno (il 20 si svolgerà il tema di italiano).

Sequestrato per evasione fiscale Adesso il figlio di Varenne corre, e vince, per lo Stato

Mustang Grif era stato sequestrato a un imprenditore di Padova, proprietario anche di un allevamento di cavalli per il trotto, per un'evasione fiscale. Finora ha fatto incassare all'Erario 150mila euro.

PINO STOPPON
ROMA

Meglio i cavalli piuttosto che le tasse, i purosangue e l'ebbrezza delle corse di trotto piuttosto che i contributi previdenziali degli operai. Era questa la responsabilità sociale d'azienda che guidava il titolare di una ditta di trasporti e logistica di Padova, la Tfc, scoppiata tre anni fa sotto un buco fiscale di circa 12 milioni.

Soldi che l'uomo, appassionato di cavalli, aveva investito in una scuderia di purosangue, tra i quali Mustang Grif, figlio del mitico Varenne. Il cavallo sequestrato tre anni fa nell'ambito dell'indagine per evasione a carico dell'imprenditore, il cavallo campione gareggia ora per la scuderia della Guardia di Finanza e i premi in denaro delle sue vittorie vanno nelle casse dell'Erario. Finora Mustang Grif ha già portato alla causa dello Stato circa 150mila euro. Non proprio noccioline.

L'INDAGINE

L'indagine, avviata nel 2008, quando l'azienda dichiarò bancarotta, si è conclusa solo nelle scorse settimane quando gli uomini delle Fiamme gialle di Padova hanno denunciato l'imprenditore alla Procura per evasione, riciclaggio internazionale, bancarotta fraudolenta e impiego di beni di provenienza illecita.

I finanziari gli contestano un buco fiscale di circa 12 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni di Iva evasa e 2,2 milioni di contributi previdenziali mai pagati. La bancarotta della Tfc di Limena (Padova) lasciò sulla strada 300 dipendenti. Tutto questo mentre i cavalli dell'imprenditore, un uomo di origini polesane, mietevano successi negli ippodromi.

L'indagato aveva creato a Jesolo una propria scuderia, il Grifone, nella quale allevava ben 11 purosangue. Animali - tutti finiti sotto sequestro - che venivano «foraggiati» grazie al denaro che l'imprenditore non versava all'Erario,



Foto Ansa

Varenne in una foto d'archivio

riciclando milioni di euro attraverso una fiduciaria in Svizzera. La Guardia di Finanza ha trovato la documentazione contabile (20 metri cubi di carteggi pari ad un peso di 10 quintali) in due furgoni pronti per essere fatti sparire. Nel tentativo di eludere i finanziari, ai quali non era sfuggito l'alto tenore di vita dell'uomo, questi aveva anche tentato di trasferire fittiziamente la preziosa scuderia ad un prestanome.

Con il titolare della Tfc sono indagati la moglie, per riciclaggio, un terzo soggetto, per il reato di «impiego di beni di provenienza illecita» - poiché, pur consapevole della truffa, faceva gareggiare i cavalli in competizioni ufficiali - e un quarto complice, per il reato di distruzione e occultamento di scritture contabili.

Oltre a Mustang Grif, la scuderia del presunto evasore annoverava anche un figlio del mitico Varenne, Nesquik Grif, venduto dal curatore fallimentare prima che potesse gareggiare, perché presentava un problema ad un tendine di una zampa.

Autorità Portuale Marina di Carrara

Estratto bando di gara
L'Autorità Portuale Marina di Carrara, v.le C. Colombo 6, 54033 Marina di Carrara tel 0585/782501 fax 0585/782555, indice una gara d'appalto per l'affidamento della concessione per l'esercizio del servizio di gestione energia elettrica in ambito portuale e manutenzione impianti, quinquennio 2012/2016. C.I.G. 3784520CB0. Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza ricezione offerte: 20.03.12 Ora: 11. Il bando integrale è pubblicato su: www.autoritaportualecarrara.it. Spedizione alla GUCE: 09/01/12.
Il presidente
avv. Luigi Guccinelli

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Il 14 gennaio un barcone si ribalta: 55 dispersi Ma a chi interessa?

LUIGI MANCONI
VALENTINA CALDERONE
VALENTINA BRINIS

Il 14 gennaio 2012, alle ore 3 del mattino un barcone parte dalla Libia con destinazione Malta, a bordo ci sono 55 persone (tutte somale). Dopo qualche ora, cominciano le difficoltà: il motore è in avaria e l'acqua invade la barca. L'allarme, lanciato da alcuni passeggeri, arriva in Italia, ma a nulla serve. Il barcone si ribalta. Bilancio: tutti dispersi a parte uno, il cui cadavere è stato già ritrovato. Nonostante l'Sos, l'imbarcazione non è stata soccorsa né dalla Marina italiana né da quella maltese perché il naufragio è avvenuto in prossimità della costa libica. Attualmente non c'è alcuna indagine in corso: quello che è stato trovato (o non è stato trovato) non lascia ombra di dubbio. vicenda archiviata. Nelle stesse ore affondava la nave da crociera Concordia al largo dell'isola del Giglio. Una notizia, quella, seguita mediaticamente passo dopo passo: l'urto, le urla dei passeggeri, l'allarme dato attraverso gli altoparlanti dal comandante, la fuga con le scialuppe, i soccorsi, i morti e, poi, le polemiche. Tutto ben documentato anche dai corrispondenti esteri sia perché a bordo della Concordia c'erano molti ospiti stranieri, sia perché si è trattato di una tragedia inaspettata per una nave di quelle dimensioni. Numerose le differenze tra i due incidenti. Una, per esempio, riguarda le cause del naufragio. Quello avvenuto al largo della costa libica è sicuramente l'esito della combinazione di più irregolarità: delle imbarcazioni, del numero di passeggeri, delle condizioni di navigazione e di chi li trasporta verso l'Italia. Un'altra, ed è la più evidente, è la visibilità mediatica data alle due notizie. Ora, premessa l'umana pietà per i morti della Concordia, non si può non registrare il sospetto che i 55 somali siano considerati di una categoria diversa (inferiore?) di vittima del mare.